	<p align="center"><b>DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI</b></p> <p align="center">Direttore: ff. Dr. Francesco Fabiani</p> <p align="center"><b>U.O.S.D. di Radiologia Vascolare e Interventistica</b></p> <p align="center">Responsabile: Dr. EDOARDO G. PUGLIELLI</p>	<p>Nota Informativa: RIV <u>01</u> Revisione 01 del 01/09/2015 Pagina 1 di 3</p>
---	---	--

## INFORMAZIONI MEDICHE PER LA PROCEDURA DI ANGIOGRAFIA DIAGNOSTICA


Gentile Signore/a,

Lei dovrà essere sottoposto/a ad una angiografia per la patologia indicata nell'allegato modulo di acquisizione del consenso.

**L'angiografia** è una procedura diagnostica mininvasiva che permette di visualizzare in modo dettagliato tutti i vasi degli organi esaminati, di studiare la circolazione del sangue al loro interno e di documentarne le possibili alterazioni a partire dalla emergenza fino alle diramazioni più sottili. Tali informazioni, quanto a completezza e ad accurabilità diagnostica, allo stato attuale non possono essere ottenute con le altre procedure specifiche per lo studio dei vasi, quali l'Ecodoppler, l'AngioTC o l'AngioRM.

L'esame viene effettuato per mezzo di una sottile sonda che il Medico Radiologo Interventista introduce nel sistema vascolare attraverso una arteria periferica, di solito l'arteria femorale, dopo aver fatto l'anestesia locale nella cute e nel sottocutaneo sovrastanti. Questa sonda è molto densa e ben evidente attraverso il corpo ai raggi X; pertanto l'operatore può guidarla agevolmente fino all'origine dei vasi che si vuole studiare. I vasi vengono visualizzati iniettando direttamente nel loro lume 5-6 cc di mezzo di contrasto che si mescola al sangue circolante aumentandone la densità e rendendolo visibile ai raggi X; quindi al suo passaggio fa vedere le arterie, i capillari e le vene che vengono così valutati. non controllati potrebbero causare perdita di sangue con formazione di raccolte ematiche locali. Al termine dell'esame, per facilitare la chiusura del punto in cui l'arteria femorale è stata punta, viene effettuata una compressione manuale moderata sulla regione inguinale, su cui poi viene posto un bendaggio compressivo che verrà rimosso l'indomani; nel frattempo il paziente deve rimanere a letto, con l'arto inferiore disteso. Eventuali movimenti non controllati potrebbero causare perdita di sangue con formazione di raccolte ematiche locali.

Utilizzando i materiali adeguati e la tecnica appropriata le complicazioni prevedibili per un esame angiografico diagnostico sono al di sotto dell'1%. Si tratta in genere di complicazioni transitorie che regrediscono completamente nelle 24 ore, quali cefalea, disturbi visivi, vertigini, formicolio o

	<p align="center"><b>DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI</b></p> <p align="center">Direttore: ff. Dr. Francesco Fabiani</p> <p align="center"><b>U.O.S.D. di Radiologia Vascolare e Interventistica</b></p> <p align="center">Responsabile: Dr. EDOARDO G. PUGLIELLI</p>	<p>Nota Informativa: RIV <u>01</u> Revisione 01 del 01/09/2015 Pagina 2 di 3</p>
---	---	--

riduzione della forza ad un arto; in rari casi ci può essere un ematoma della regione inguinale, che in genere si forma se l'arto inferiore non è mantenuto perfettamente immobile nelle prime 3-4 ore. In rarissimi casi ci può essere un deficit permanente (0.1-0.3%) e questo quando le alterazioni dei vasi che si studiano sono gravissime. Estremamente, rare e di norma non gravi, sono le reazioni allergiche ai mezzi di contrasto attualmente usati in angiografia (eventi letali 1/120.000); comunque, se il paziente ha avuto una reazione allergica nel corso di una precedente indagine radiologica è opportuno che la segnali al Medico del reparto e che questo la sottolinei al momento della richiesta dell'AGF.


Non ci sono di norma complicazioni letali, fatta eccezione nei soggetti con emorragia subaracnoidea; in questi pazienti, finché non si elimina la causa, in qualsiasi momento può esserci una recidiva di sanguinamento che è catastrofica; è estremamente raro, ma questo può succedere anche durante l'esame angiografico.

Fattori di rischio per le complicazioni sono legati alla patologia di base (emorragia subaracnoidea, ictus ischemico recente), ipertensione, diabete, cardiopatia, vasculopatia periferica, nefropatia, epatopatia e all'età biologica del soggetto.

La preghiamo di segnalare eventuali allergie e/o intolleranze a farmaci e/o alimenti, prima di sottoporsi all'esame.

L'informazione è il vero e proprio inizio dell'atto medico e parte integrante della nostra professione per questo anche il più piccolo dubbio o la più sottile incertezza debbono essere risolti con le spiegazioni necessarie che saremo lieti di fornirLe.

Grazie per la Sua collaborazione.

	<p align="center"><b>DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI</b></p> <p align="center">Direttore: ff. Dr. Francesco Fabiani</p> <p align="center"><b>U.O.S.D. di Radiologia Vascolare e Interventistica</b></p> <p align="center">Responsabile: EDOARDO G. PUGLIELLI</p>	<p>Nota Informativa: RIV <u>01</u> Revisione 01 del 01/09/2015 Pagina 3 di 3</p>
---	---	--

**N.B: La diatesi allergica non è una controindicazione assoluta all'esecuzione dell'esame AGF, ma va debitamente segnalata al momento della prenotazione dello stesso perché siano messe in atto tutte le misure preventive che il caso richiede.**

Il Signor /Signora:

---

ha personalmente ricevuto le informazioni per l'esame dal Dr. :

---

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_/

Firma \_\_\_\_\_